

14 LUGLIO 2025 - NUMERO 4004 - ANNO 24 - Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

INDICATO
DA SALVINI

Gasparato al Porto di Venezia



Matteo Gasparato

BOSCAINI (FI)
ALLA CAMERA

Cattolica e tutela degli ex soci



Paola Boscaini

GUERRA (NON SOLO) COMMERCIALE.



La tassa doganale a 30% voluta dall'Amministrazione Trump potrebbe innescare una serie di effetti sulle nostre esportazioni, in grado di provocare un danno economico al sistema produttivo veneto fino a 4 miliardi di euro all'anno. **SEGUE**

OK

Francesca Salvagno

La giovane imprenditrice dell'omonimo Frantoio è la nuova consigliera delegata per il Veneto dell'organizzazione nazionale Assaggiatori olio d'oliva. Motore instancabile.



Nicola Fratoianni

Il segretario di SI sbaglia mira contro il Governo sul calo dei salari. Facendo riferimento a un rapporto dell'Ocse dimentica di indicare che il calo è dovuto all'inflazione.

KO

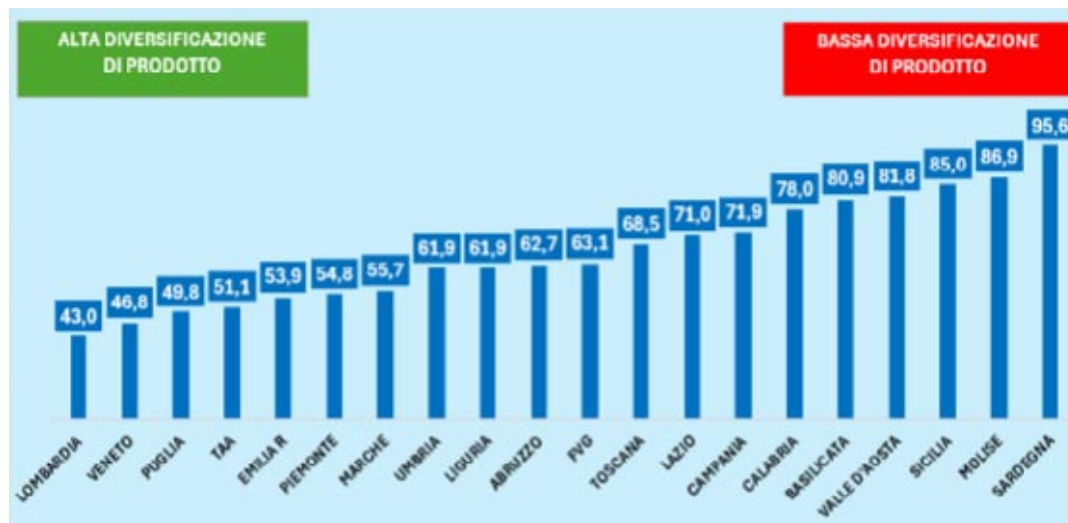
GUERRA (NON SOLO) COMMERCIALE/1. LO STUDIO DI CGIA

Dobbiamo rilanciare i consumi interni

Per compensare, almeno in parte, gli effetti negativi provocati dai dazi americani

Se all'inizio del prossimo mese di agosto i dazi imposti dall'Amministrazione Trump dovessero essere confermati al 30 per cento, Vicenza e Belluno potrebbero essere le realtà territoriali del Veneto a subire gli effetti economici più pesanti. Non solo perché da queste due realtà territoriali "partono" due dei tre prodotti regionali più venduti in USA (occhialeria e oro), ma anche perché nel 2024 – in assenza di tariffe doganali – queste due realtà hanno subito, rispetto all'anno precedente, una decisa contrazione delle esportazioni verso il paese a stelle e strisce. Se la provincia berica ha visto diminuire le vendite del 4,7 per cento (pari in termini monetari a -108,7 milioni di euro), quella dolomitica addirittura del 23,9 per cento (-292 milioni di euro). A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA.

Anche il dato regionale ne ha risentito. Sempre tra il 2024 e il 2023, le esportazioni venete in Usa hanno registrato una riduzione del 3,8 per cento (pari a -291 milioni di euro). Se Vicenza, Belluno e anche Rovigo (-20,1 per cento) hanno visto scendere le vendite, tutte le altre province venete, invece, hanno aumentato le esportazioni verso gli States.



Ecco la diversificazione regione per regione. Sotto, i vigneti di Negrar



Ovviamente, con tariffe doganali al 30 per cento, la situazione è destinata a peggiorare per tutti; tra mancate esportazioni e costi indiretti (aumento del costo delle materie prime, svalutazione del dollaro sull'euro ed effetti negativi sui mercati finanziari, etc.), l'Ufficio studi della CGIA ha stimato un danno economico per il settore produttivo del Veneto che potrebbe sfiorare i 4 miliardi di euro. I primi 20 prodotti esportati negli USA incidono sul

totale per l'80 per cento circa. Dei 7,3 miliardi di euro esportati l'anno scorso dalle imprese venete verso il mercato americano, 5,8 miliardi sono riconducibili alle prime 20 voci. Oltre all'occhialeria, ai vini e all'oro/gioielli, spiccano i macchinari, i mobili e il cuoio/pelli.

Cosa fare per attenuare l'onda d'urto causata dall'Amministrazione americana che, molto probabilmente, si abatterà anche sul sistema economico del Veneto? Innanzi-

tutto, Bruxelles ha 15 giorni di tempo per negoziare con Washington e raggiungere un accordo che sia più giusto e più equo di quello presentato sabato scorso dal Presidente Trump. Al livello nazionale, invece, dobbiamo cercare di diversificare i mercati di sbocco delle nostre vendite all'estero guardando, in particolare, al mercato europeo. Inoltre, dobbiamo rilanciare i consumi interni per compensare, almeno in parte, gli effetti negativi che saranno provocati dai dazi americani. Come? Continuando a ridurre il peso delle tasse, lasciando così più soldi in tasca a famiglie e imprese e mettendo a terra i soldi del PNRR. Entro la metà del 2026, infatti, dovremo spendere altri 110 miliardi che potrebbero contribuire in misura determinante a dare un volto nuovo, moderno ed efficiente a tutto il Paese.

GUERRA (NON SOLO) COMMERCIALE/2. COLDIRETTI

Un colpo mortale sul Made in Italy

I dazi potrebbero costare all'agroalimentare italiano oltre 2,3 miliardi di euro

I dazi al 30% annunciati dal presidente Usa Donald Trump sui prodotti europei potrebbero costare alle famiglie statunitensi e all'agroalimentare italiano oltre 2,3 miliardi di euro. E' quanto emerge da una stima Coldiretti, effettuata sulla base dell'impatto per le filiere nazionali già sperimentato in occasione delle tariffe aggiuntive imposte dal tycoon nel suo primo mandato, che aveva portato a un calo delle vendite a doppia cifra per i prodotti colpiti. L'impatto in termini di prezzi maggiorati per i consumatori americani si tradurrebbe inevitabilmente in ricadute anche sulle aziende italiane, vista la richiesta di "sconti" da parte degli importatori riscontrata nelle scorse settimane. La diminuzione dei consumi porta inevitabilmente a prodotto invenduto per le imprese tricolori, costrette a dover cercare nuovi mercati. Il tutto senza dimenticare il pericolo falsi, con gli Stati Uniti primo produttore mondiale di falso cibo Made in Italy. L'eventuale scomparsa di molti prodotti italiani dagli scaffali rappresenterebbe un assist per la già fiorente industria del tarocco, stimata in un valore di 40 miliardi. Al danno immediato in termini di un probabile

calo delle esportazioni andrebbe ad aggiungersi quello causato dalla mancata crescita, con il cibo Made in Italy in Usa che quest'anno puntava a superare il traguardo dei 9 miliardi di euro, dopo aver raggiunto lo scorso anno il valore record di 7,8 miliardi di euro, grazie a un incremento delle vendite del 17% rispetto al 2023, secondo l'analisi Coldiretti su dati Istat.

A pesare è anche il fatto che le nuove tariffe aggiuntive andrebbero a sommarsi a quelle già esistenti, penalizzando in particolar modo alcune filiere cardine, a partire da quelle già sottoposte a dazio. Con il dazio al 30%, le tariffe aggiuntive per alcuni prodotti simbolo del Made in Italy arriverebbero al 45% per i formaggi, al 35% per i vini, al 42% per il pomodoro trasformato, al 36% per la pasta farcita e al 42% per marmellate e confetture omogeneizzate, secondo una proiezione Coldiretti. "Imporre dazi al 30% sui prodotti agroalimentari europei – e quindi italiani – sarebbe un colpo durissimo all'economia reale, alle imprese agricole che lavorano ogni giorno per portare qualità e identità nel mondo, ma anche ai consumatori americani, che verrebbero privati di prodotti autentici o



Ettore Prandini, presidente di Coldiretti

costretti a pagarli molto di più oltre ad alimentare il fenomeno dell'italian sounding - afferma il presidente di Coldiretti Ettore Prandini - Purtroppo non possiamo che constatare, laddove dovessero essere confermati i dazi il 1 agosto, il totale fallimento della politica esercitata dalla Von der Leyen a danno dei settori produttivi e delle future generazioni. La Presidente deve spendersi per una soluzione vera, come non ha ancora fatto. In un momento delicatissimo per gli equilibri geopolitici ed economici globali, colpisce la totale assenza di coraggio e di visione strategica da parte dell'Europa. Mentre il mondo si riarma, le filiere si ricompongono e le grandi potenze investono nel rafforzamento della propria sovranità alimentare ed energetica, Bruxelles

pensa a tagliare risorse proprio ai settori produttivi più strategici come l'agricoltura e dell'economia reale".

"Dopo la decisione europea di aumentare il proprio contributo alla Nato per superare quello degli Stati Uniti - afferma il segretario generale di Coldiretti Vincenzo Gesmundo - la scelta americana di colpire il nostro agroalimentare con dazi punitivi appare profondamente ingiusta e del tutto asimmetrica. Non si può chiedere all'Europa maggiore responsabilità strategica e poi penalizzarla economicamente sul commercio. Serve uno scatto di lucidità da parte di tutti: ci auguriamo che un supplemento di razionalità, non solo diplomatica, riporti la discussione sul terreno del buon senso e dell'equilibrio tra alleati".

GUERRA (NON SOLO) COMMERCIALE/3. CASARTIGIANI

Misure immediate contro i dazi Usa

Luppi: "Le imprese venete non vogliono sussidi, ma ancora una volta arriviamo tardi"

"Abbiamo già perso tempo, ora servono risposte in 15 giorni"

"Non è più il momento della prudenza: ci siamo già fatti trovare impreparati. Ora ci restano 15 giorni per evitare che le imprese venete subiscano un colpo durissimo. Serve una risposta immediata, concreta, e coordinata".

Così Luca Luppi, presidente di Casartigiani Verona, reagisce con preoccupazione all'annuncio ufficiale del presidente Trump: da agosto entreranno in vigore dazi fino al 30% su una vasta gamma di prodotti europei, ben oltre le ipotesi iniziali che parlavano di un possibile 10%.

"La notizia circolava da settimane, ma il salto dal 10% al 30% è stato un colpo di scena. E mentre altri Paesi si sono mossi, noi siamo rimasti fermi. Le imprese non hanno avuto tempo né strumenti per difendersi. Adesso servono decisioni rapide, non promesse", avverte Luppi.

Il Veneto è una delle regioni italiane più esposte: 82 miliardi di export nel 2023, di cui 15,2 miliardi da Verona. Settori chiave come meccanica, agroalimentare e moda sono fortemente legati al mercato statunitense. Gli USA rappresentano il terzo sbocco per le imprese verone-



Luca Luppi

si, con 860 milioni di euro esportati e una crescita del +6,2% solo nell'ultimo anno.

"Parliamo di aziende familiari, laboratori, imprese con 10-15 dipendenti che vivono di export. Questo colpo rischia di interrompere ordini, contratti, relazioni costruite in anni di lavoro. Il danno sarà immediato e concreto", spiega il presidente di Casartigiani.

Per Luppi, ora il tempo è il nemico numero uno: "Non possiamo sperare in un dietrofront. Dobbiamo attrezzarci per contenere l'impatto.

"Le imprese venete non vogliono sussidi: vogliono certezze, strumenti e alle spalle un sistema Paese che le protegga. Invece, ancora una volta, siamo arrivati tardi. Ora non possiamo permetterci altri rinvii", conclude Luppi.

Il conto alla rovescia è iniziato. E ogni giorno perso è un danno in più per chi esporta il Made in Italy.

VALDEGAMBERI CONTROCORRENTE

Riaprire i mercati e stop alle sanzioni

Il consigliere regionale Stefano Valdegamberi, in un momento in cui l'Unione

Europea si trova oggi stretta in una morsa economica senza precedenti, tra la chiusura dei mercati a est e i dazi imposti da ovest, continua la sua battaglia ribadendo che il riar-

mo non è la soluzione. "Da una parte - dice -, le sanzioni e le restrizioni economiche hanno di fatto chiuso i mercati russi e di gran parte dell'area orientale, tagliando fuori l'Europa da importanti flussi commerciali e da materie prime energetiche a basso costo. Dall'altra, le nuove barriere tariffarie imposte dagli Stati Uniti e da altri partner occidentali limiteranno drasticamente l'accesso ai mercati atlantici, riducendo le esportazioni europee proprio nel momento in cui servirebbe aprirsi a nuovi sbocchi. Questa doppia pressione - la morsa tra est e ovest - costringe l'Europa in un modello economico di guerra permanente e di isolamento crescente, senza vie di fuga reali. L'aumento della spesa militare, infatti, alimenta



Stefano Valdegamberi

settori a bassa ricaduta tecnologica e occupazionale, mentre l'indebitamento crescente, senza un salto di produttività, gonfia deficit e debolezza finanziaria".

Per Valdegamberi serve "un cambio di rotta urgente, con investimenti strategici in industria, energia e tecnologia ad alto valore aggiunto, politiche energetiche realistiche e un'apertura commerciale verso il Sud globale per recuperare mercati e risorse. È fondamentale riaprire un dialogo costruttivo con il mondo BRICS, con cui gli Stati Uniti trattano ormai da tempo per i propri interessi strategici ed economici, evitando che l'Europa resti esclusa dai nuovi equilibri globali. Parte integrante di questa nuova strategia deve essere la riapertura della fornitura di gas russo a basso costo".

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



IL MANAGER INDICATO DAL MINISTRO SALVINI

Gasparato va in... Porto a Venezia

Guiderà l'Autorità portuale dell'Adriatico Settentrionale. Al Quadrante serve un presidente

Come anticipato dalla Cronaca di Verona, sarà l'avvocato veronese Matteo Gasparato il nuovo presidente dell'Autorità portuale del Mare Adriatico Settentrionale, che comprende gli scali di Venezia e Chioggia. Il manager, già alla guida dell'Interporto di Verona, è stato proposto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che ha avviato l'iter conclusivo per la nomina e inviato una comunicazione formale al presidente della Regione Veneto.

A seguito della lettera, firmata dal ministro Matteo Salvini, la Regione dovrà ora esprimere il proprio parere sulla proposta, che sarà successivamente trasmessa alle competenti Commissioni parlamentari per il parere finale. Gasparato, per altro, con un ulteriore decreto, è nominato Commissario straordinario della stessa Autorità con effetto dallo scorso 11 luglio. Succederà a Fulvio Lino Di Blasio. Sulla nomina di Gasparato in Laguna è arrivato già un primo commento del coordinatore di Uil Veneto Giuseppe Bozzini.

Ora per il Consorzio Zai - scrive in un post Bozzini - serve un Presidente in grado di rilanciare la presenza del settore Manifatturiero e con una particolare sensibilità verso l'am-



Matteo Gasparato, indicato dal ministro Salvini, sarà il nuovo presidente dell'Autorità portuale del Mare Adriatico Settentrionale, che comprende gli scali di Venezia e Chioggia



biente e l'innovazione. Il Quadrante Europa va rafforzato con il potenziamento dei terminali ferroviari riducendo il traffico degli autotrasportatori e mitigando l'inquinamento prodotto con l'allargamento di zone verdi. Va inoltre coniugata con i servizi di trasporto su rotaia la zona marangona e il Centro di Verona rendendo una parte stessa della Marangona area pubblica con parco e servizi fruibili per i cittadini".

DAL 19 LUGLIO

Gli interventi sulla Brescia-Verona

Dalle ore 22:30 del giorno 19 luglio alle ore 8 del giorno 20 luglio, e dalle ore 22:30 del giorno 2 agosto alle ore 8 del giorno 3 agosto 2025, la circolazione ferroviaria sarà sospesa tra le stazioni di Brescia e Verona Porta Nuova per consentire lavori di manutenzione e potenziamento infrastrutturale della linea ferroviaria da parte di Rete Ferroviaria Italiana. I Frecciarossa di Trenitalia delle relazioni Torino-Milano-Venezia-Udine, i giorni 20 luglio e 3 agosto subiscono variazioni di percorso, con la cancellazione delle fermate di Brescia, Peschiera



La stazione di Porta Nuova

del Garda, Desenzano, Verona Porta Nuova e Vicenza, con incremento dei tempi di viaggio. I Frecciarossa della relazione Roma-Brescia, i giorni 19, 20 luglio e 2, 3 agosto subiscono la limitazione di percorso a Verona Porta Nuova, con soppressione della tratta Verona-Brescia o modifiche di orario.

CONTO ALLA ROVESCIA PER L'AVVIO DEI LAVORI

Ex Manifattura Tabacchi, via libera

Previsto l'adeguamento viario e la realizzazione di un ponte ciclopedonale con la Fiera

La giunta ha licenziato la delibera per il consiglio comunale con cui si approva la convenzione collegata ai permessi di costruire convenzionati che consentiranno di iniziare le opere di urbanizzazione dentro e fuori dall'ambito di proprietà dell'ex Manifattura, nonché gli edifici previsti nel grande intervento di rigenerazione dell'area alle porte della città che ne cambierà completamente il volto. Il testo riprende nella sostanza la convenzione quadro dell'accordo di programma concluso tra Regione Veneto, Comune di Verona e società costruttrice VR.RE. Srl nel gennaio del 2022.

Si parte con le opere di urbanizzazione dentro e fuori l'area di proprietà privata, tra cui la realizzazione di aree scoperte e coperte destinate a servizi aperti al pubblico, nonché di un parcheggio interrato ad uso pubblico, per la gestione, custodia e sorveglianza dei quali sono stati predisposti appositi regolamenti. L'ammontare del costo di questi interventi è di circa 5.700.000 euro.

Quanto all'opera da realizzarsi in luogo del pagamento del contributo di sostenibilità, è previsto l'adeguamento viario di via Scopoli e la realizzazione di un ponte ciclo-

pedonale e una piazza pubblica a sud del sito, che collegheranno la Manifattura Tabacchi al Piazzale di Veronafiere, oltre alla fermata prevista della nuova filovia cittadina su Viale del Lavoro, per la quale è stata ceduta una porzione di area; il tutto per una somma complessiva di circa 1.380.000,00.

“Nonostante la Convenzione Quadro dell'Accordo di Programma delegasse alla giunta la competenza di approvare la convenzione per la realizzazione delle opere di urbanizzazione collegate ai permessi di costruire, con i relativi regolamenti di gestione, abbiamo ritenuto doveroso sottoporre gli atti convenzionali e i regolamenti al valgio del Consiglio Comunale, non solo per rispettare l'art. 28 bis della d.P.R. 380/2001 che ciò prevede, ma anche per condividere con l'organo consiliare un intervento di rigenerazione di tale portata – ha spiegato la vicesindaca e assessora all'Edilizia Privata Barbara Bissoli.

Tempistica. Nonostante l'apparente stasi, in questi anni i lavori nell'area procedevano. In particolare, con le fasi di bonifica del terreno e con il consolidamento della ciminiera, simbolo di ciò che questo luogo ha rappresentato



Il redering dell'ex Manifattura Tabacchi, per i lavori ci vorranno 4 anni

per la città. I lavori compresi nel primo stralcio, ovvero le opere di urbanizzazione e le opere edilizie interrato potranno essere avviate entro l'estate, dopo l'approvazione consiliare, la stipula della convenzione e il rilascio del primo permesso di costruire, e dovranno essere terminate entro 4 anni dal loro inizio; tutte le altre, entro tre anni dall'avvio dei relativi cantieri.

La rigenerazione della Manifattura Tabacchi interessa un'area di circa 30.000 mq, tra la porta sud di Verona e Veronafiere, che sarà trasforma-

ta in un nuovo distretto urbano sostenibile e connesso, a servizio di residenti, imprese, visitatori e della comunità veronese. L'intervento darà vita a un nuovo distretto con negozi, ristorazione e food hall, edifici per funzione direzionale, budget e lifestyle hotel, servizi per il tempo libero, aree verdi e un sistema di parcheggi interrati. Accanto alla visione contemporanea, un'attenzione speciale sarà dedicata alla memoria del sito, valorizzando le sue architetture storiche come la ciminiera, i magazzini e la palazzina uffici.

DOPO L'ANNULLAMENTO DELLE SANZIONI DI IVASS

Cattolica: tutelare gli ex soci

Boscaini: "Chi ha investito si ritrova con un pugno di mosche"

"Auspico che lei sottosegretario, con il Ministro e il Governo possiate farvi portavoce della vicenda Cattolica. Il caso, come dice lei, è delicato, ma ricordo che ci sono gli ex soci, anche impiegati e operai, che hanno investito i loro risparmi e oggi si trovano col classico pugno di mosche".

A dirlo in aula, rivolta al sottosegretario Durigon, la deputata di Forza Italia Paola Boscaini, a seguito della risposta del Ministero delle Imprese e del Made in Italy alla sua precedente interpellanza, che chiedeva chiarimenti sulla vicenda Ivass-Cattolica, dopo l'annullamento sancito dal Consiglio di Stato delle sanzioni del 2023 di Ivass agli ex amministratori della compagnia assicurativa.

"La mala gestio era presunta, le accuse di Ivass sono state smontate, ma intanto gli ex soci hanno subito un danno", scriveva Boscaini, che nell'interpellanza chiedeva anche il rafforzamento delle competenze assicurative di Ivass e l'operatività del Fondo di Garanzia Assicurativo dei Rami Vita istituito con la legge di Bilancio 2024.

Il ministro ha risposto che il Governo sta seguendo la vicenda e che la sentenza del Consiglio di Stato "deve costituire vincolo



Paola Boscaini (FI) alla Camera. In alto, la sede di Cattolica

per le nuove valutazioni di Ivass, in modo che il potere di vigilanza sia esercitato in modo proporzionato e ragionevole".

Boscaini in aula, nella controreplica, ha messo in rilievo la situazione degli ex soci investitori, che devono essere tutelati: "I rilievi mossi da Ivass alla compagnia fecero crollare il titolo in Borsa – ha ricordato la parlamentare – ma dopo l'annullamento parziale da parte del Consiglio di Stato delle sanzioni, e quindi con le accuse di mala gestione smontate, vedremo se Ivass nella revisione del caso intende confermare, in tutto o in parte, le sanzioni, oppure annullarle. In questo caso però i soci potrebbero costituirsi parte civile: loro, infatti, dopo la sentenza del Consiglio di Stato, si chiedono se effettivamente c'erano o

non c'erano i problemi di gestione che hanno causato il delisting e la sven-dita della compagnia a Generali".

Proprio su quel calo del titolo, Boscaini ha confermato la sua perplessità: "Gli ispettori di Ivass sono professionisti competenti, quindi risulta strano che durante le ispezioni abbiano trovato tutte queste anomalie che hanno fatto scendere il titolo da più di 20 euro a poco più di 7 euro, per poi aver fatto un concambio a 6,75". Boscaini, dunque, ha condiviso in aula una riflessione sul ruolo di Ivass "che deve davvero essere un ente di vigilanza autonomo". Soprattutto, ha rimarcato la deputata, "vanno rafforzare le sue competenze e le sue professionalità assicurative perché banca e assicurazione non sono la stessa cosa".

**BANCO BPM
Unicredit
la UE scrive
all'Italia**

Banco BPM prende atto della sentenza del TAR Lazio pubblicata con la quale viene riconosciuto il corretto operato del Governo e, in particolare, viene confermata la sostanziale legittimità delle prescrizioni contenute nel Decreto del Consiglio dei Ministri del 18 aprile (golden power), ossia non ridurre il rapporto impieghi/depositi praticato da Banco BPM e UniCredit in Italia, con l'obiettivo di incrementare gli impieghi verso famiglie e PMI nazionali. "Alla luce della sentenza, si legge in una nota, Banco BPM auspica che UniCredit faccia chiarezza sulle proprie intenzioni in merito a un'OPS – che si chiuderà il 23 luglio dopo oltre 8 mesi dall'annuncio". Intanto la commissione europea ha inviato una lettera all'Italia: "potrebbe aver violato l'articolo 21 del regolamento UE sulle concentrazioni". Il Governo annuncia risposta.



Il Banco Bpm
in Piazza Nogara

IL SINDACO TOMMASI A ROMA PER LA UKRAINE RECOVERY CONFERENCE

Ricostruzione dell'Ucraina, Verona c'è

Il contributo della città per il ruolo svolto nell'emergenza dal Quadrante Europa

Si è conclusa a Roma, presso il Convention Center "La Nuvola", la quarta edizione della Ukraine Recovery Conference (URC 2025), co-organizzata da Italia e Ucraina. L'evento ha riunito oltre 100 delegazioni governative, 40 organizzazioni internazionali, più di 2.000 aziende e circa 5.000 partecipanti, tra istituzioni, imprenditori, società civile e amministratori locali. Tra i rappresentanti italiani erano presenti il Sindaco di Verona Damiano Tommasi e la consigliera comunale Beatrice Verzè, membro di ANCI Veneto, che hanno portato la voce del territorio veronese e l'esperienza delle città italiane in un contesto di confronto internazionale sul futuro del popolo ucraino e del suo processo di ricostruzione. Nel corso della conferenza è emersa con forza la centralità delle città italiane, che stanno giocando un ruolo decisivo nel mantenere vivi e operativi i rapporti con le comunità locali ucraine. Le autorità di Kiev hanno condiviso testimonianze dirette che confermano come il Paese si trovi ancora in una fase di piena emergenza, nella quale la cooperazione internazionale non può più limitarsi alla solidarietà, ma deve tradursi in azioni

concrete e strutturate.

Particolare attenzione è stata rivolta alla necessità di una riforma efficace degli enti locali, riconosciuta come una leva indispensabile per la ricostruzione. Tre sono le priorità emerse con chiarezza durante i lavori: la disponibilità di risorse da investire e da gestire in modo efficiente, il riconoscimento di una governance diretta che consenta agli enti locali di agire con rapidità e autonomia, e infine il rafforzamento della trasparenza amministrativa come strumento concreto per contrastare la corruzione.

I momenti di confronto tra sindaci italiani e ucraini hanno rappresentato una delle componenti più significative della conferenza. Tra i presenti insieme a Tommasi, i primi cittadini di Torino, Bari e Bergamo – rispettivamente Lo Russo, Lecce e Carnevali – hanno dialogato con i sindaci di Kharkiv e Chortkiv, dimostrando quanto il ruolo delle città sia diventato strategico per costruire una cooperazione europea che parte dal basso e arriva a generare impatti globali.

In questo contesto si inserisce il contributo fondamentale della città di Verona, riconosciuta per il ruolo svolto nella gestio-



Il sindaco Damiano Tommasi con il sindaco di Kharkiv, Ihor Terekhov

ne della prima fase dell'emergenza grazie alla posizione logistica del Quadrante Europa, punto nevralgico per la movimentazione degli aiuti umanitari. A questo si aggiunge l'enorme sforzo di accoglienza che le famiglie veronesi hanno garantito al popolo ucraino.

«Verona ha risposto fin dal primo momento all'emergenza ucraina, non solo con una rete logistica efficiente ma soprattutto con il cuore delle sue famiglie, aziende, società sportive, scuole che hanno aperto

le porte a chi fuggiva dalla guerra. La conferenza di oggi serve a ribadire la centralità degli enti locali e delle loro comunità.» sottolinea il Sindaco di Verona Damiano Tommasi. URC 2025 ha rappresentato un momento cruciale per ridefinire le priorità del processo di ricostruzione dell'Ucraina. La strategia emersa è chiara: ripartire già durante il conflitto, con un modello fondato sulla resilienza delle infrastrutture civili, sull'efficienza amministrativa e su una governance multilivello che metta al centro i territori.

DOPO IL RINVIO DELL'INCONTRO CON SPISAL PER LA SICUREZZA. LA REPLICA

Fondazione, sindacati e scaricabarile

Nel mirino il vicedirettore artistico Trespidi impegnato nella regia di Aida a Cagliari

Continua il botta e risposta tra le segreterie Slc Cgil, Fistel Cisl, Uilcom Uil e Fials Cisl e il vertice di Fondazione Arena. Tra le questioni sul tavolo, il rinvio della riunione prevista con Spisal e rappresentanti dei lavoratori nel corso della quale si dovevano affrontare le annose problematiche legate alla sicurezza in Arena.

I sindacati ricordano che la richiesta di posticipare la riunione a data da destinarsi non è stata avanzata da Spisal, come si potrebbe immaginare dopo aver letto le dichiarazioni di FAV, ma dall'azienda. In particolare sottolineano come "Fondazione Arena di Verona non ha voluto individuare subito un'altra data per l'incontro".

Puntualizzati questi punti, ritenuti molto importanti dal sindacato, si è colta l'occasione per evidenziare un altro aspetto che nei giorni scorsi non era stato sollevato per una sorta di "cortesia istituzionale".

Le segreterie Slc Cgil, Fistel Cisl, Uilcom Uil e Fials Cisl fanno presente che da circa dieci giorni il vicedirettore artistico Stefano Trespidi, che da quasi due anni ricopre anche il ruolo di Direttore del Personale nonché Responsabile delle Relazioni Sindacali, è impegnato in una importante regia presso il Teatro Lirico di Cagliari per

la regia di Aida.

"Certamente - dicono - il dottor Stefano Trespidi non sta violando alcuna norma contrattuale e/o legale, ma è indiscutibile che questo impegno, che lo costringe a stare lontano da Verona nel bel mezzo del Festival areniano, complica la concertazione e l'individuazione di soluzioni ai tanti e gravi problemi che quest'anno più che mai stanno caratterizzando il Festival in Arena".

Sollecitano quindi Fondazione Arena di Verona a concordare subito con Spisal e Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza una data per l'incontro e di non scaricare su altri soggetti la colpa di eventuali nuovi rinvii. Ribadiscono che "una dialettica rispettosa rappresenta un elemento imprescindibile per garantire un clima sereno e costruttivo in un ambiente nel quale lavoratrici e lavoratori stanno vivendo problematiche molto gravi".

Fondazione Arena replica alle proteste dei sindacati e chiarisce: "Lo Spisal è un organismo indipendente e come tale può convocare o rinviare le riunioni. Gli unici a non saperlo sono alcuni rappresentanti sindacali. Purtroppo c'è chi punta a strumentalizzare ogni situazione più che a operare in maniera costruttiva per i lavoratori".



Una scena di Carmen in Arena

LA SENTENZA UNICA NEL SUO GENERE

Lavoro straordinario e cambio divise

La Corte "contrariis reiectis" rigetta l'appello e conferma la sentenza impugnata. Così si è espressa la Corte d'Appello di Venezia, nei confronti del Centro Servizi alla Persona Morelli Bugna, Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza (I.P.A.B.) ed ha lo scopo di prestare assistenza residenziale e non residenziale a persone anziane in stato di auto e non autosufficienza.

Con grande soddisfazione del segretario generale Giovanni Zanini e Chiara Corsi, delegata sindacale con delega alle IPAB, proprio da Cisl Fp Verona, è partita la vertenza legale per il riconoscimento dell'orario per il cambio divisa. All'inizio con il supporto lungimirante dell'avv. Giuseppina Maritato poi con Lucia Poli ma sempre con la stretta collaboratrice



La Morelli Bugna

Avv. Eleonora Plafoni, artefice indiscussa, quest'ultima, dell'esito della vertenza legale.

Una sentenza che farà parecchio discutere anche a livello Nazionale circa la visione antesignana che la Corte d'Appello di Venezia ha voluto esprimere con questo pronunciamento. Quando un lavoratore è a disposizione del datore di lavoro, anche solamente per vestire l'abbigliamento richiesto in struttura dovrà essere conteggiato e valorizzato economicamente, in questo caso, come orario straordinario.

SOS DI FIPE E CONFCOMMERCIO VERONA

I contratti “pirata” sono in espansione

Il fenomeno del dumping contrattuale nei pubblici esercizi è in preoccupante crescita

Il fenomeno del dumping contrattuale nel terziario di mercato e in particolare nei pubblici esercizi è in preoccupante espansione, anche nel veronese: sempre più aziende applicano contratti collettivi alternativi a quello sottoscritto da Fipe-Confindustria, che prevedono condizioni economiche e normative peggiorative per i lavoratori. Una crescita che si misura non solo in termini di numerosità dei CCNL non rappresentativi che riguardano il settore, 41 in totale, ma anche per il numero in termini assoluti di lavoratori a cui si applicano contratti nazionali di lavoro che anche la giurisprudenza ha recentemente definito come “pirata”. Il fenomeno mina la qualità dell'occupazione, altera la concorrenza e danneggia l'intero settore.

Questo l'allarme lanciato dal presidente di Fipe Confindustria Veneto e Verona, Paolo Artelio, e dal direttore generale di Confindustria Verona, Nicola Dal Dosso.

Il Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro dei pubblici esercizi sottoscritto da Fipe Confindustria, rinnovato nel 2024, rimane il più applicato nel settore con oltre il 92% di adesione, “ma la concorrenza sleale tramite contratti meno onerosi



Nicola Dal Dosso e Paolo Artelio

per i datori di lavoro sta diventando un problema strutturale”, sottolineano Artelio e Dal Dosso.

“Un meccanismo che penalizza chi rispetta le regole e che mette a rischio la tenuta sociale ed economica del territorio, anche perché la minor remunerazione incide sul potere d'acquisto e di conseguenza sulla capacità di spesa, con conseguenze sulle condizioni di vita e sull'economia. C'è poi un tema di formazione e di welfare: i contratti minori non garantiscono né l'una né l'altro”.

Secondo i dati del CNEL, su 1.000 contratti collettivi più di 250 riguardano il settore terziario ma solo una quarantina hanno una reale applicazione. E di questi, solo 18 sono firmati da Cgil, Cisl, Uil. Gli altri, generano un divario retributivo annuo lordo tra 3.000 e 8.000 euro, con pesanti ricadute contributive. Un lavoratore su 7,

nel terziario, rischia di trovarsi senza welfare, previdenza e diritti fondamentali.

Per contrastare questa deriva, Fipe Confindustria ha pubblicato in collaborazione con Adapt e con il supporto dell'Ente Bilaterale Nazionale del Turismo, la seconda edizione del manuale sul dumping contrattuale nei pubblici esercizi. Uno strumento operativo pensato per imprese, consulenti, istituzioni e organi ispettivi, utile per riconoscere i contratti non rappresentativi e valutarne l'impatto su tutele e salari.

Come ricordato dall'Ispettorato Nazionale del Lavoro nel 2025 in relazione all'attività di vigilanza sull'applicazione dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro prevede tra l'altro l'impossibilità di fruire dei benefici normativi e contributivi da parte delle imprese che non applicano Contratti comparativa-

mente più rappresentativi sul piano nazionale.

In questo contesto, il Manuale sul Dumping Contrattuale nei Pubblici Esercizi rappresenta un testo necessario per far fronte alla pericolosa diffusione di un fenomeno che non solo erode le tutele dei lavoratori dipendenti, riducendo i minimi salariali e le altre forme di tutela di natura normativa, ma mette in atto un meccanismo di concorrenza al ribasso che penalizza ulteriormente le imprese del settore.

“Confindustria Verona e Fipe Confindustria Verona rinnovano il proprio impegno a collaborare con gli enti competenti in materia di controlli e ispezioni, l'Inps e l'Ispettorato del lavoro, per sostenere le imprese che applicano correttamente i contratti di lavoro e contrastare coloro che usufruiscono di contratti pirata”, concludono Artelio e Dal Dosso.

FRANCESCA SALVAGNO NEL CONSIGLIO VENETO DEGLI ASSAGGIATORI DI OLIO

La campagna olearia fa ben sperare

Salvo eventi straordinari, niente siccità, piogge regolari e assenza di parassiti

È Francesca Salvagno, giovane imprenditrice del Frantoio Salvagno di Verona, la nuova consigliera delegata per il Veneto di ONAOO – Organizzazione Nazionale Assaggiatori Olio di Oliva, la più antica scuola di assaggio a livello mondiale. Insieme a lei, a rappresentare la provincia di Verona, anche Carlotta Pasetto, insegnante ONAOO e figura di riferimento nel panorama formativo.

Tra i primi incarichi, la promozione della cultura dell'olio extravergine sul territorio e il coordinamento delle attività didattiche locali. Il primo corso in programma – interamente dedicato all'assaggio delle olive da tavola – si terrà proprio al Frantoio Salvagno nei giorni 29-30 settembre e 1° ottobre 2025. L'evento sarà aperto a tutti, con iscrizione a pagamento sul portale ufficiale ONAOO.

Francesca Salvagno è iscritta da tre anni al registro internazionale degli assaggiatori professionisti, avendo completato il percorso in doppia lingua, italiana e inglese. La sua nomina arriva con il plauso di Marcello Scoccia, neo presidente di ONAOO e tra i massimi esperti di assaggio a livello nazionale: «Francesca



Da sinistra: Carlotta Pasetto, Marcello Scoccia e Francesca Salvagno

è un motore instancabile, con una visione fresca e determinata. Ha le qualità giuste per coinvolgere sempre più persone in un percorso consapevole di conoscenza dell'olio extravergine».

Con altrettanta determinazione Salvagno commenta: «Portare l'educazione sull'olio EVO nel territorio che vivo ogni giorno è una sfida che accolgo con entusiasmo. L'olio non è solo un ingrediente, è cultura, identità, esperienza sensoriale. E vogliamo trasmetterla al maggior numero di persone possibile».

ONAOO propone corsi di

avvicinamento e formazione tecnica, rivolti sia al grande pubblico che a chi desidera intraprendere una carriera professionale nell'ambito dell'assaggio. Il suo lavoro si estende anche nel dialogo con le istituzioni e nella divulgazione dei dati di settore.

Le previsioni per la campagna olearia 2025 in Veneto e in Italia appaiono positive: niente siccità, piogge regolari e assenza di parassiti come la mosca olearia fanno sperare in una produzione in crescita del +30% rispetto al 2024, salvo eventi straordinari.

FINO AL 20 LUGLIO

**Tra piatti
e ristoranti
tipici**

Tutto il gusto dell'estate sulle tavole di 21 ristoranti tipici. E' il nuovo appuntamento stagionale del quarto ciclo delle iniziative promosse dal Comune in collaborazione con i 'Ristoranti Tipici' di Verona. Fino al 20 luglio, in tutti i ristoranti tipici aderenti sarà servito il menù de 'Il Ristorante tipico... in Estate', con l'utilizzo di prodotti stagionali come la trota, la pesca di Pescantina, il melone della pianura veronese, il tartufo e le carni bianche di pollo e di tacchino. Ai piatti sarà anche abbinata un'offerta dei vini, privilegiando le denominazioni e le aziende che producono e imbottigliano nella Provincia di Verona. L'iniziativa è stata presentata al Mercato Coperto di Campagna Amica di Verona. Franca Castellani, presidente di Agrimercati di Campagna Amica che per conto di Coldiretti Verona gestisce i Mercati a Km Zero, precisa: «la nostra collaborazione mira a rinsaldare il legame tra la produzione agricola locale e la ristorazione del territorio».



Franca Castellani



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

BARDOLINO. INAUGURATA LA NUOVA SEDE

La Polizia Locale si è fatta la casa nuova

L'organico è formato da 9 agenti, 4 stagionali operativi e 2 accertatori di sosta

Si è svolta l'inaugurazione della nuova sede del comando di polizia locale, in via Leopardi, a Bardolino. Da ora gli uffici sono aperti al pubblico nella nuova struttura, non più presso il Municipio. La sede è il risultato di un intervento di riqualificazione interna di un immobile che in precedenza era in disuso. I lavori hanno riguardato il rifacimento completo di tramezzature interne, pavimenti, serramenti, intonaci e di tutti gli impianti, tra cui quello elettrico, idro-sanitario e di climatizzazione. Gli spazi riorganizzati comprendono una stanza adibita a sede operativa del comando, un front office con accesso diretto da via Leopardi, l'ufficio del comandante e gli spogliatoi per il personale femminile e maschile. "Con questa nuova sede offriamo un ambiente più moderno, funzionale e accessibile sia per gli agenti sia per i cittadini – ha affermato il sindaco Daniele Bertasi –. Si tratta di un investimento per migliorare la sicurezza e la qualità dei servizi sul nostro territorio. Siamo orgogliosi di aver restituito alla comunità un luogo riqualificato e di aver dotato la polizia locale di strumenti adeguati a svolgere al meglio il proprio compito, oltre che aver fornito spa-



L'inaugurazione della nuova sede della Polizia Locale a Bardolino



zi maggiori rispetto a prima".

L'organico della polizia locale bardolinense è formato da 9 agenti a tempo indeterminato, quattro stagionali operativi fino ai primi di novembre, due impiegate amministrative, due accertatori di sosta e due operatori del-

la vigilanza privata, che si occupano dei controlli serali. La nuova sede in via Leopardi offre un'accessibilità migliorata per i cittadini, grazie alla posizione e alla vicinanza al parcheggio residenti. Gli uffici della polizia locale, inoltre, sono ora situati nei pressi delle caserme

della guardia di finanza e dei carabinieri. La precedente sede, a Palazzo Gelmetti, risultava di difficile accesso per gli utenti, in particolare durante l'intensa stagione turistica. I giorni di apertura e ricevimento dei cittadini sono il lunedì e il mercoledì dalle 9 alle 11, e il giovedì dalle 16 alle 18. Il comandante della polizia locale bardolinense, Francesco De Santis, ha evidenziato: "Questa nuova sede rappresenta un salto di qualità significativo per la nostra operatività quotidiana. Disporre di spazi adeguati e di impianti moderni ci permette di lavorare in modo più efficiente e di garantire un servizio ancora più vicino alle esigenze dei cittadini".

LEGNAGO. CONTINUANO LE RICERCHE DELL'ANZIANA SCOMPARSA

Il corpo ripescato non è di Clara

Sulla vicenda la procura veronese ha aperto un fascicolo per omicidio e occultamento

Non è di Clara Rossignoli il cadavere recuperato dalle acque dell'Adige, tra Cavanella di Chioggia e Rosolina, nella serata di mercoledì. Adnkronos riporta che la conferma giunge dal procuratore di Rovigo, Manuela Fasolato. Gli accertamenti svolti nella giornata di venerdì per identificare la salma avrebbero permesso di appurare che si tratta di P.N., 68enne scomparsa il 21 giugno scorso da Pozzonovo, in provincia di Padova: i familiari avrebbero riconosciuto alcuni effetti personali rinvenuti sul cadavere in avanzato stato di decomposizione.

Tramonta, così, l'ipotesi che il corpo potesse appartenere a Clara Rossignoli, l'anziana sparita nel Veronese ad aprile,



La ricerche in Adige non hanno dato esito positivo

dopo aver litigato con il nipote, poi indagato assieme all'ex compagna per omicidio volontario aggravato dalla convivenza e per occultamento di cadavere. L'anziana, infatti, viveva con loro e gli inquirenti pensano che

alla base del delitto possano esserci ragioni economiche. Il suo conto corrente non è più stato toccato e il suo cellulare si è agganciato l'ultima volta a una cella telefonica il 9 aprile. "Spero sia davvero mia madre, almeno

potrò darle una degna sepoltura, così non si può andare avanti", aveva commentato coi quotidiani locali Marta Nardo, la figlia di Clara, dopo la notizia del ritrovamento del corpo il 9 luglio scorso.



Il parcheggio privato più vicino all'aeroporto di Verona



COMODO

Vai a piedi, 4 passi e sei al terminal



TIENI LE CHIAVI

Nessuno chiede le chiavi della tua auto



SEMPRE APERTO

Personale presente h24, 7 giorni su 7



CONVENIENTE

Le migliori tariffe le trovi da noi



CONVENZIONATO

Accesso VIP con punti-sconto



SICURO

Illuminato e videosorvegliato

Via Paolo Bembo, 69 – 37062 Dossobuono Villafranca VR

Tel. 0459856101

prenotazioni@aeroparkverona.it

IL 18 LUGLIO VERRÀ ASSEGNATO AL TEATRO ROMANO

Premio Simoni a Renato Carpentieri

Al grande attore il prestigioso riconoscimento intitolato al fondatore dell'Estate Teatrale

Renato Carpentieri (Savignano Irpino 1943) "genio espressivo modellato col tempo a colpi d'ascia e sovvertitore di ogni chiasso borghese" è il vincitore del 67esimo "Premio Renato Simoni di fedeltà al teatro di prosa", uno degli appuntamenti più sentiti dell'Estate Teatrale Veronese nato nel 1958 per volere del Comune di Verona e del Comune di Milano. Un riconoscimento sempre più ambito - in ricordo del fondatore dell'Estate Teatrale Veronese con suo il Festival Shakespeariano e un cartellone ormai eclettico che unisce prosa, musica e danza - che negli anni è stato assegnato a personalità iconiche e di primo piano della storia del teatro di prosa italiano: da Lucio Ridenti, il primo premiato nel 1958, all'ultima selezionata lo scorso anno Elisabetta Pozzi (2024), passando per Emma Grammatica (1959), Eduardo De Filippo (1969), Elsa Merini (1971), Paolo Grassi (1977), Paolo Stoppa ('191), Dario Fo (1990), Vittorio Gassmann (1997), Carlo Giuffré (1999) o ancora, Gigi Proietti (2010), Toni Servillo (2016), Ottavia Piccolo (2019) Massimo De Francovich (2022) e Franco Branciaroli (2023), solo per citare alcune dei nomi



Renato Carpentieri è il vincitore del 67° "Premio Renato Simoni" di fedeltà al teatro di prosa. L'assegnazione avrà luogo il 18 luglio al Teatro Romano

più noti.

Attore, autore, regista, pedagogo e scenografo, Renato Carpentieri - che a 83 anni ancora calca il palcoscenico con una profondità straordinaria, quest'anno a teatro con la trasposizione scenica di Sarabanda di Ingmar Bergman, per la regia di Roberto Andò - rappresenta una delle figure più versatili e poliedriche della scena napoletana e italiana degli ultimi cinquant'anni.

Dall'avanguardia ai classici del teatro fino alla tradizione partenopea, Carpentieri ha sperimentato

tutta la vita, accogliendo gli stimoli più diversi provenienti dai territori dell'arte e della cultura, come la filosofia e la poesia.

Parallela alla sua attività teatrale anche quella cinematografica che ha contribuito alla sua personalità d'attore, lavorando con registi come Gianni Amelio, Paolo e Vittorio Taviani, Daniele Luchetti ed altri. Tra i riconoscimenti in quest'ambito, anche il David di Donatello come migliore attore protagonista del film "La tenerezza" sempre con la regia di Gianni Amelio. L'assegnazione del rico-

noscimento a Renato Carpentieri avrà luogo il 18 luglio al Teatro Romano di Verona in occasione della seconda rappresentazione del Riccardo III di Shakespeare, dopo che il 15 e il 16 luglio al Parco della Provianda al Bastione della Maddalene, saranno stati festeggiati i 150 anni dalla nascita del grande critico veronese a cui è intitolato il Premio Renato Simoni con lo spettacolo di e con Luca Scarlini SOIREE RENATO SIMONI, una produzione del Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale.

VERONA, COME BUTTA?

**BENE! SE BUTTO PLASTICA E
METALLI NELLA PLASTICA.**



SCOPRI DI PIÙ

